

FISICA TECNICA

Federico Mainetti Gambera

15 marzo 2020

0.1 LEZIONE 1 04/03/20

link <https://web.microsoftstream.com/video/b69d7ddf-1b39-40d5-a435-597b73f156a3>

0.1.1 Slide: L01

Modalità del corso

[1-2]

[3] Il corso è diviso in due parti, termodinamica (60-70% del corso) e trasmissione del calore. La parte di termodinamica si divide anch'essa in due: termodinamica principale e termodinamica di processo.

[4] su beep ci sono due dispense (termodinamica e trasmissione del calore) e coprono l'intero corso. In certe lezioni faremo approfondimenti o chiarimenti di cultura generale che non sono presenti nelle dispense, ma non saranno richieste all'esame. Le dispense hanno argomenti in più (sono tarate per un corso da 10 crediti). Per capire cosa fa parte del programma e cosa possiamo trovare in esame bisogna seguire il filo logico delle slide. Le dispense e le slide sono molto utili per la parte teorica del corso, ma la parte più difficile è rappresentata dall'imparare come usare gli strumenti insegnati in maniera pratica negli esercizi. Bisogna fare molti esercizi.

[5]

Introduzione alla termodinamica

[6] Una buona prima parte del corso tratterà la tematica del trasformare il calore in energia meccanica.

[7] Informazioni sulla situazione generale della produzione di energia generale.

[8] La principale trasformazione di energia è quella da combustibile a energia elettrica. L'energia elettrica è detta energia nobile perchè è facile da trasformare ed utilizzare in qualunque ambito. La maggior parte di energia viene prodotta da combustibili fossili. Se ci limitiamo a guardare il rinnovabile, notiamo che la maggior parte viene dall'idroelettrico.

[9] Informazioni sulla situazione generale dei consumi di energia.

[10-11] Informazioni sulla situazione generale delle emissioni di CO_2 .

[12] Previsioni sulla situazione energetica futura.

[13] Impatto delle tecnologie informatiche sul consumo energetico. Progetto: negli ultimi anni la parte di maggiore consumo elettrico si è spostata verso il backend, per esempio il data center che analizzeremo per il progetto.

0.1.2 Slide: P01

[1-2-3] Il tema del progetto è quello di dimensionare da un punto di vista termodinamico un data center e di darci una cultura su quali sono le soluzioni impiantistiche più tipiche.

[4] articoli da leggere autonomamente (soprattutto il secondo, il primo è un po' scritto male) (sono facoltativi)

[5] informazioni su server e rack

0.2 LEZIONE 2

0.2.1 Ripasso veloce lezione 1

0.2.2 Slide: L01

Esempi

[14] A sinistra centrale a carbone, in centro in basso una centrale termoelettrica, uno degli impianti più efficienti esistenti, a destra una centrale nucleare.

[15] Vediamo ora sistemi rinnovabili. A sinistra energia eolica che trasforma energia meccanica in energia elettrica (l'energia eolica non è affidabile, perchè non è costante). In centro in basso non sono pannelli fotovoltaici, ma tanti specchi che concentrano il calore sulla punta della torre, se ne facciamo un confronto con la centrale termoelettrica della slide precedente, ci accorgiamo che è poco efficiente. Sulla destra c'è la centrale di energia rinnovabile più tipica, è una centrale idroelettrica. Le centrali idroelettriche rappresentano il 90% dell'energia elettrica rinnovabile prodotta. Quella nell'immagine è la centrale elettrica (cinese) capace di erogare la maggiore potenza di tutte quelle nel mondo, anche più di quelle non rinnovabili.

[16] a sinistra un motore di un automobile (circa 500 cavalli), in centro in basso un motore di aereo, a destra un motore diesel delle cosiddette applicazioni pesanti, in questo caso di una nave.

[17] a sinistra un impianto di ventilazione industriale, a destra un centro di calcolo con un sistema di raffreddamento, in centro in basso un impianto per la pastorizzazione di cibi.

[18] a sinistra un condizionatore e a destra un frigorifero (da notare che i 200W non sono usati costantemente, ma rappresenta la potenza istantanea).

Definizioni

Queste slide andavano viste autonomamente, le trattiamo velocemente.

[19-20] definizioni varie

[21] isotropo: che presenta le stesse proprietà in tutte le direzioni (es. il calore si diffonde omogeneamente all'interno dello spazio di osservazione). Non sempre considereremo sistemi semplici, alcune volte certe caratteristiche non sono ignorabili. L'ultimo punto significa che non andremo a considerare effetti locali a livello molecolari.

[22-23-24]

[25] per determinare lo stato di equilibrio di un sistema si usa la Legge di Duhem.

[26] La regola di Duhem ci dice che $C=2$ all'interno della formula di Gibbs

[27] equazione di stato ci dice che se conosciamo due grandezze, la terza è nota, ma in molti casi l'equazione di stato è ignota.

[28]

[29] nelle prime lezioni vedremo principalmente sistemi chiusi. Nell'immagine contorno fisico in grigio e contorno immaginario in rosso.

[30] una trasformazione termodinamica è l'insieme degli stati d'equilibrio intermedi quando il nostro sistema termodinamico è soggetto a variazioni, cioè tutti gli stati del sistema a partire da quello iniziale fino a quello finale a seguito di una variazione.

[31]

Equazione di stato

[32]

[33-34] L'equazione di stato è nota solo per la regione in blu dei gas ideali e vale $PV = NRT$.

[35] Se il sistema non è nella regione dei gas ideali allora la formula vista prima non vale più. Nella regione dei gas ideali per l'equazione di stato si usa il modello di van der Waals (ma ne esistono altre, va usato quello più adatto alla sostanza in oggetto).

[36] per liquidi e solidi non esiste un modello di equazione di stato, ma avendo molte misure sperimentali abbiamo calcolato due coefficienti β e K_T . Quindi anche se non conosciamo $f(P,v,T)=0$, possiamo determinare la variazione di una grandezza rispetto alle altre $v = v(P,T)$

[37] spesso si usa un modello semplificato, come si vede nell'immagine la parte solida e liquida è ripida e si usa un modello con solidi e liquidi incompressibili.

0.2.3 Slide: P02

[3] In alt: articolo da leggere. Immagine: schema di un centro di calcolo ideale. Idea di cercare di conservare il calore rilasciato dal datacenter per riscaldare le abitazioni.

[4] Un Rack del nostro datacenter può essere considerato come un sistema aperto.

[5] Ogni rack ha 16 server nel nostro progetto.

[6] Avremo 40 rack nella stanza detta IT room. Nella IT room c'è anche un'unità CRAC che possiamo vedere, pure lui, come sistema aperto. La stanza intera, invece, possiamo considerarlo come un sistema chiuso (ovviamente le pareti non saranno del tutto isolate dall'esterno, ma queste perdite sono minime, quindi ignorabili).

[7] La IT support area è la zona con tutte le strumentazioni per consentire lo svolgimento delle operazioni in modo idoneo, quindi avremo un sistema di raffreddamento che sarà poi collegato al CRAC, avremo anche UPS (batterie che in caso di interruzione dell'elettricità possono mantenere il nostro sistema attivo), sistema di distribuzione che avrà perdite etc, ma per ora possiamo trascurare quest'ultimo.

[8] La terza zona la chiameremo spazio ausiliare-

[9] Tutte le zone assieme.

[10]